

Rapporto clinico
allo stato attuale irreversibile
radiografie di momenti
schedate alla lettera D - Decessi -
Sciacqui le lacrime cosmetiche dalle mani
che hanno operato
sul mio corpo,
paralizzate tra le cosce,
soffocate nelle caviglie.
Come un occhio di bue
seguivi la tua paziente speciale,
con anestesie di baci,
lingua alla morfina
su pavimenti - letti
e sedativi progetti.
Evasi dalla sorte
suicidando l'affrettata certezza
che mi avresti guarito
con sana incoscienza sperimentale
e difese immunitarie a zero.
Cadaveri di giorni
nell'ossario dei tuoi silenzi,
aspetta almeno che io sia fredda
prima di divertirti.

DISARMONY LOLA MALONE

3 euro

www.asscultpress.com

Ass cult press

*** ASS CULT PRESS**

trentacinquesimo assalto
aprile 2001/giugno 2003
quarta edizione illimitata
ristampa digitale novembre 2006

Libro dotato di meccanismo invisibile
di autoprotezione. Attenzione.

per *Contatti, Happenings & Fear*

ASS CULT PRESS

p.o. Box 427

51100 Pistoia

info@asscultpress.com

oppure

lolamalone@yahoo.com

per ogni ulteriore informazione:

www.asscultpress.com



35ESIMO ASSALTO



-ROCCO TRAISCI "Pochi, maledetti e subito (faccende di soldi, malavita e droga)"

I Grandi Classici n.6, ed. lim. 150 copie 3 euro

-MARTINO BALDI "Morte improvvisa di un Portiere di notte"
trentaseiesimo assalto, 12 pag., prima ristampa 1,60 euro

-DAVID NAPOLITANO "No Mercy"

dodicesimo assalto 0,30 euro

-ANDREA BETTI "La Felicità Terribile"

I Grandi Classici n.5, 50 pagine, ed. lim. 200 copie, 2,60 euro

-LOLA MALONE "Disarmony"

trentacinquesimo assalto, 16 pagine, ed. ill., 1,60 euro

-SARAH HUMPHREYS "Life Sucking Woman"

I Grandi Classici n.4, 16 pagine, ed. lim. 200 copie. 1,60 euro

-JACOPO ANDREINI "Squarciatrici"

I Grandi Classici n.3, 28 pagine, ed. lim. 300 copie. 1,60 euro

-SIMONE MOLINAROLI "Sottoclou"

I grandi Classici n.2, 40 pagine, ed. limitata 200 copie, 2,60 euro

-SIMONE MOLINAROLI "Estate Indistruttibile"

ventitreesimo assalto, ed.200 copie, 20 pg A5, 1,05 euro

-SIMONE MOLINAROLI "Cani al guinzaglio nel ventre della balena" I Grandi Classici n. 0, 36 pag, 2.5 euro



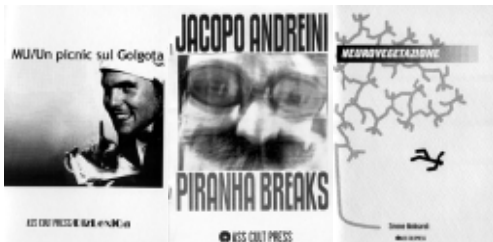
THE HOLY BOOKS

Catalogo aggiornato al giugno 2003

-GIOELE VALENTI *"Saggi televisivi e loro complicità emetiche"*
I Grandi Classici 8, 200 copie, 2.5 euro



-DAVID NAPOLITANO *"Glittering Images"* quarantunesimo assalto, 20 pag., ed. illimitata, 2 euro
-MARTINO BALDI *"Trentadue Lattine"* quarantesimo assalto, 22 pag., ed. illimitata, 2 euro
-MU *"Un Picnic sul Golgota"* trentanovesimo assalto, 26 pag., ed. illimitata. 2 euro



-JACOPO ANDREINI *"Piranha Breaks"* trentottesimo assalto, 14 pag., ed. illimitata con copertina a colori. 2 euro
-MARCO GUARDINCERRI *"Bar Egalite"*
trentasettesimo assalto, 14 pag., ed. illimitata con copertina a colori. 2,58 euro
-SIMONE MOLINAROLI *"Neurovegetazione"*
I Grandi Classici n.7, ed. lim. 200 copie 3 euro

Bocche in affitto
maniere premurose
ambiguità generose
per banali trasgressioni
e qualche convinzione personale.
Donne farcite da porchetta
discutibile l'eleganza
sesso chiacchierato
erotismo immaginato e sofferto.
Nella dimensione della carne
entrate con coraggio o disperazione
nessun virtuosismo sentimentale
azzerate le giustificazioni.
Accoppiatevi come conigli o
avvicinatevi come solitudini
senza ricerche romantiche
di seni rassicuranti
o grembiuli materni.
Le conclusioni
bucheranno come spilli
abbandonate in sguardi impotenti
e l'intelligenza prostituita
verrà tradita
dietro culi abituati.
Camposanto delle facilità
bordello dell'infelicità
l'odore forte del superficiale
fiorirà sulla pelle,
non guardatevi indietro,
non c'è niente.

Silenzi sguaiati
indietreggiano davanti
all'immobilità seccante
di una bellezza criminale.
Sacrifico l'espressione naturale
anticipando l'indifferenza divorante
di un'uniforme rigorosamente corruttibile.
Intenzioni incensurate
ottengono risultati osceni,
i tuoi occhi latitanti
acconsentono alla fucilazione
della mia presunta intraprendenza.

Bugie gravide di bisogno,
sensazioni strabiche ed alcoliche
dilatate e sgranate a sorsate,
ogni cosa si plasma al reale
modellando controlli invalidi,
assecondando voci improprie deliranti.
Consentita frivolezza anarchica,
laccata costruzione artificiosa
per provocare disordini ruffiani
e brevi eccitazioni indesiderate,
per provare per sentire, miseria.

Grappoli di visioni incompiute
nascoste tra le occhiaie,
ti ho venduto il mio cuore
che hai appeso a grucce di parole
blasfeme
e vestiti impregnati di vecchi odori,
sei come il demonio,
non riesco a toglierti di dosso,
vorrei stordirti e penetrarti,
scende la vergine immacolata
con il vestito di paillettes,
gli occhi aperti
e la croce tra le gambe.
Puzza di zolfo e d'inganno,
mai sembianza umana
è stata così attraente e meschina,
avresti dovuti scoparmi
invece di dire che mi amavi.

Dettagli insabbiati dal mio volere
o comprati dal tempo,
sbiadiscono i tuoi capelli come una miopia,
rovinano labbra edili sulle quali ho
investito.
Avevo giorni come te,
avanguardie sensuali,
spalle di porcellana ed acciaio,
traguardi esagerati e scorretti.
Ho giorni senza di te,
stanze affrante e vanitose,
pretese spudorate e coltelli nascosti,
occhi rapaci tridimensionali.
Tutta la bellezza è morta,
devastata la coerenza,
sconvolta la grazia indiscutibile,
vaneggio arrivi improbabili
bevendo da sola.

Schizofrenie umane
raggruppate a caso
ci siamo persi da tanto
in atteggiamenti legnosi
e irritazioni sottili
Chi è lei?
Chi è lei?
Astrazione divina
sicurezza aderente
ammazzo l'impossibile
appassendo in frasi nervose.
Astensione radicale
attenzione sensoriale
combattiamo cosa e chi
affrontiamo caffè dispersi e cercati
con occhi amari.
Dove sei?
Dove sei?
In un corpo preparato e umido
il mio è complicato e ferito.
La cucina testimone di un desiderio
rabbuia l'anima unica e stanca
Scopati il mio pensiero!
Scopati il mio pensiero!
Assumi una bocca servita
e io vedo io ti vedo
disponibile e insoddisfatto ancora.
Osservatrice voluta del niente,
portatrice del dovuto,
assenteista del ricevuto,

Scalcio come un toro,
non c'è colore in movimento,
il dolore scuro come un'ascella
sbrana strane pulsioni e treni in
partenza.
Non cova il lieto fine
dietro la porta al quarto piano,
armata indifferenza urbana,
rigida coppola a coprire gli occhi,
che la bestia non veda il rosso!
Bendata esperienza
sgozza chilometri ed ostinazioni,
la tua voce metallica
taglia le orecchie incredule
e fischia su rotaie finite,
in gallerie luccicanti,
arterie gonfie di altre donne,
vitamine di pessimi gesti, solite proteine
di rabbia.

Rapporto clinico
allo stato attuale irreversibile
radiografie di momenti
schedate alla lettera D - Decessi -
Sciacqui le lacrime cosmetiche dalle mani
che hanno operato
sul mio corpo,
paralizzate tra le cosce,
soffocate nelle caviglie.
Come un occhio di bue
seguivi la tua paziente speciale,
con anestesie di baci,
lingua alla morfina
su pavimenti - letti
e sedativi progetti.
Evasi dalla sorte
suicidando l'affrettata certezza
che mi avresti guarito
con sana incoscienza sperimentale
e difese immunitarie a zero.
Cadaveri di giorni
nell'ossario dei tuoi silenzi,
aspetta almeno che io sia fredda
prima di divertirti.

misuro il perimetro di quella stanza
con occhi distanti e sicuri,
disprezzando il caffè.

I miei occhi respirano
davanti a due occhi
invadentemente privati

la mia bocca si siede sfinita
davanti a una bocca
disinteressatamente ipnotica

la mia voce si avvicina imbarazzata
davanti a una voce
inconsapevolmente tattile

lo stupore
di una presenza inaspettata
esalta impazientemente
il desiderio del trovato.

Pronuncio un nome evaporato
scivolando sulla tua schiena asciutta,
impazziscono i neuroni bruciati
sguinzagliando gli occhi cacciatori.
Indizi masturbati,
corteggi l'incoffessabile,
immaginami lontana dai tuoi pantaloni
ma non così tanto.
Ammanetti la curiosità
filtrando le mie parole dosate,
io ho catturato il tuo ego
momentaneamente.
Mi tiro fuori dallo specchio,
le ore sono aggressive ed agitate,
mentre ti vengo incontro
qualcuno ha già scritto
-lei cade sulle labbra-

Le notti sono di balsamo,
l'alcool chirurgo nella testa,
abbraccio un cane,
profilo crudele e magnifico
come gli uomini che mi hanno desiderata.
Sono velenosa,
ho baciato le tue labbra liquide
e consumato le tue mani nodose,
spento le sigarette sulle dita,
le vesciche ora sono il mio ricordo.
Non credermi - ti ho detto
sono fatta di grano
Sei schizofrenica - hai detto
sei fatto di petrolio.
Ansimanti parole
su circuiti satellitari frigidati,
i nostri discorsi asmatici
devono respirare
con le nostre vere voci,
cromate,
i nostri corpi ansiosi
devono muoversi
con i nostri veri gesti,
plastici.
Le mie contraddizioni
sono una spirale convulsa,
non dovrete ascoltarle,
non caderci,
ascolta me ora
cadi in me ora.

Il desiderio indiscreto
agita movimenti disinvolti e ballerini
occhi di tango,
si accennano proiezioni interrotte
di passi loschi
improvvisando figure scoordinate.
Corpi tesi, spalle al tempo,
urlano le mani disapprovate,
strozzano le parole ingoiate,
mortificando coreografie inedite.
Caviglie lussate attendono sulle punte,
gli insuccessi generano
disabili talenti.

Il ricordo si coagula,
la rabbia strangola l'attrazione,
la tua lingua biforcuta è sul mio cuore,
una città spenta alle sei del mattino,
stringo il corpo elettrico,
mi bacia una bocca sapiente e luciferina,
ci annusiamo come bestie impaurite,
riconosciamo le ore brevi
con frasi gravose,
erezioni inesprese
contro la mia pancia carnivora
e un senso di salute piena.

Sta colando la notte
le orbite sono piene
d'incantesimi onirici
ho ghiandole infiammate
di poesia umana che
disegnano carezze e verbi
sulla parete di una stanza.
Ti sveglierei
come se fosse logico
con labbra assondate e
occhi bagnati
le parole
resterebbero senza fiato
ballando
tra lo spazio che ci divide
preferirebbero tacere
davanti ad uno sguardo
che racconta già tutto.
Ti bacerei
come se fossi nata per questo
in una notte
che non accade.

Le mie ciglia di china
gravitano insistenti,
oscillando tra chi non c'è
e l'oriente
sotto stelle gelide e immobili.
Qualcuno si è preso il meglio di noi,
mi domando.
Crepo all'istante per incapacità,
le mani da granchio
non hanno stretto
la tua faccia scocciata,
non ho nascosto gli occhi
tra le ginocchia,
non sono rimasta per intrattenere il tuo
pene
ma ho intrecciato le dita
dietro la schiena,
volendo le curve dei nostri profili
come appartenenza.
Riusciamoci,
mi dico.

Intese colorate e libere
vibrazioni vocali incessanti,
vocaboli di fisicità intatti,
avrei paure avvizzite da mostrarti,
intenzioni di fuga attuabili,
lo noteresti?
attento, no, per di qua.
Sapere che fare e che dire
dietro occhi avviliti
capire
se insistere o fermarsi
indovinare
chi ignora o sa intuire
i codici degli errori già conclusi.
Rimango qui
tagliandomi a coriandoli,
lo noteresti?
guarda, no, sono ai tuoi piedi.
Solo le ombre
mi impediscono di alzarmi
solo due parole
possono convincermi a restare.

La mia faccia di lattuga
condita con aceto stantio
è aspra e inservibile.
Mangia del cheesecake,
ingozzati di bacon and eggs
e di discorsi bulimici,
strafogati in piatti succulenti,
mangia con le manine
non con le posatine d'argento
perché siamo dei barbari
l'avevi dimenticato.
Io mangio pane e sapone,
digerisco la nostra indifferenza
e penso che la cosa migliore
sarebbe quella di non attaccarsi a niente,
neanche ai capezzoli delle mamme.

La testa di medusa gira
dentro le sue acque
in situazioni allucinate e prepotenti
ma vede solo labbra impeccabili
disinformate dell'accadere.
Le parole rallentano i gesti,
catturami alle spalle,
lentamente,
mi disinfetto ascoltandoti,
piano piano,
voglio che tu mi sorprenda.
Ho forme disinibite
nell'immaginario,
mentre frasi affilate
m'accoltellano.